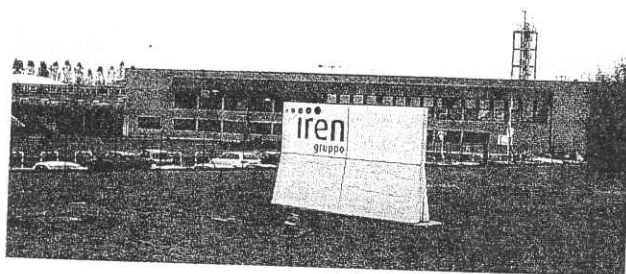


Botta e risposta tra associazione Gestione Corretta Rifiuti e Cgil e Cisl regionale e provinciale

«Iren, il boicottaggio è anche per i lavoratori»

Ma i sindacati rispondono: «Serve un'azienda integrata e ambientale»



Nel mirino
La sede
dell'Iren
a Parma

«Con Boicottiren non si vuole mettere in discussione né la sopravvivenza di Iren né creare tensioni fra i lavoratori dell'azienda stessa. Si cerca di spronare a convogliare gli investimenti e la ricerca di Iren verso una nuova cultura della gestione dei rifiuti, che ormai dovremmo abituarci a chiamare materiali "post consumo". È una sfida lungimirante che aprirebbe nuove prospettive industriali e certamente a nuovi mercati. Non è in discussione la legittimità del profitto di Iren». Con queste parole l'associazione Gestione Corretta Rifiuti risponde alla nota della Rsu Cgil di Iren, che puntava il dito sulla proposta della rappre-

sentanza sindacale di boicottare la multiutility.

«Scegliere di costruire un inceneritore al fine di produrre energia significa legarsi, almeno per i prossimi vent'anni, che negli anni duemila rappresentano un'era geologica in termini di sviluppo tecnologico, a concetti e culture ormai vecchie» continua Gcr.

«E se torna conto aziendale deve essere - spiega Gcr - anche il cittadino ha diritto di valutare i benefici che ne derivano per la comunità in termini di costi di costruzione/gestione e di tariffe rifiuti.

E non siamo insensibili nemmeno all'aspetto occupazionale

della questione e quando parliamo di benefici per la comunità intendiamo che anche i lavoratori siano coinvolti».

«Ci preoccupa anche - conclude la nota - la salute dei dipendenti Iren, fattore non trascurabile se è vero che molti di loro verranno trasferiti a lavorare presso il Pai, praticamente sotto il camino, quindi in un ambiente fortemente insalubre».

A rilanciare sull'argomento sono le segreterie regionali Cgil Cisl dell'Emilia Romagna, congiuntamente alle segreterie territoriali Cgil Cisl di Parma, che a fronte del boicottaggio nei confronti di Iren avviato dall'Associazione Gestione Corretta Rifiuti di

Parma esprimono il convincimento che serva una iniziativa sindacale e dei cittadini affinché Iren divenga un'Azienda Integrata, Energetica e Ambientale. «Nel territorio provinciale di Parma si producono oltre 600 kg di rifiuti per abitante, si consumano oltre 196 litri di acqua/abitante/giorno, si consuma 6200 Kwh/anno/abitante di energia elettrica per cui serve un ruolo di Iren che consegua concretamente obiettivi di sostenibilità e tutela dell'ambiente - si legge in una nota congiunta - Pertanto "trasferire" il proprio contratto di allacciamento ad altri gestori energetici non contribuisce a rendere il territorio di Parma meno inquinato in quanto si è già dimostrato in passato che altri operatori energetici che hanno operato nel territorio per anni, alla fine hanno solo drenato risorse finanziarie abbandonando poi il territorio (es. Edison)».

I sindacati fanno inoltre notare che la crisi economica, che ha determinato un calo improvviso del reddito delle famiglie, richiede un impegno dei gestori al rispetto della Carta dei Servizi ed interventi per la tutela sociale al fine di evitare distacchi indis-

minati di servizi che hanno caratteristiche di pubblica utilità.

«Non bisogna inoltre dimenticare l'aspetto occupazionale - sottolineano i sindacati - questa società, nata e cresciuta nel tessuto territoriale, coi soldi dei cittadini e dei lavoratori del territorio, a partecipazione pubblica, quindi di proprietà e patrimonio del territorio, e che per la sola provincia di Parma occupa più di 800 persone, se vedesse ridotto il suo impegno innescherebbe inevitabilmente un meccanismo di rivisitazione degli organici con le conseguenze del caso.

Per queste ragioni i sindacati ribadiscono la propria contrarietà al boicottaggio di Iren ma aprono la possibilità «a un confronto con chi intende operare per il miglioramento reale delle condizioni ambientali del territorio di Parma, rivendicando una azione di Iren con priorità per produrre fonti rinnovabili e gestire il ciclo integrato dei rifiuti».

Questi obiettivi sono oggetto da mesi di una iniziativa delle organizzazioni sindacali confederali nei confronti della Regione, della Provincia e del Comune di Parma i cui amministratori sono stati eletti con il voto dei cittadini, affinché Iren definisca progetti ed investimenti per cui le reti e la qualità dei servizi siano un contributo reale ad attraversare la grave crisi economica e sociale che coinvolge anche l'intera regione Emilia-Romagna.